

CEVO. Grazie alle corpose entrate garantite dai fondi per i comuni di confine l'Amministrazione torna a investire nell'offerta e nell'accoglienza

Opere e turismo, l'obiettivo è doppio

Non solo la sede distaccata del Parco dell'Adamello nello Chalet Pineta che costerà 2,32 milioni di euro ma anche il Museo della montagna in stile Messner

Luciano Ranzanici

I dati sulla stagione turistica ormai agli sgoccioli, e il sindaco lo conferma, sono più che incoraggianti: le presenze aumentano, le offerte convincono e i visitatori tornano a casa soddisfatti.

Un motivo in più per continuare a investire nel settore, facendo affidamento sulla responsabilità economica garantita dai benedetti fondi destinati ai comuni di confine, dei quali Cèvo è stato il maggiore beneficiario.

IPROGETTI. Al momento sono almeno due le realizzazioni che il sindaco Silvio Citroni e la sua giunta hanno in animo di concretizzare: «La sede decentralizzata del Parco dell'Adamello allo Chalet Pineta e il Museo della Montagna, destinato ad affiancare quello della Resistenza che è in fase di allestimento, dopo mesi di tira e molla, nell'ex scuola elementare (investimento complessivo 50mila euro).

Per la «creazione di un polo multifunzionale per la valorizzazione ambientale e turistica del Parco dell'Adamello»



Lo Chalet Pineta ospiterà la sede distaccata del Parco dell'Adamello

verranno investiti complessivamente 2,32 milioni di euro (1,57 dai fondi dei comuni confinanti, 750.000 euro dalla Provincia). In contemporanea verrà realizzato un Museo della Montagna, sulla falsariga dei sei ideati da Reinhold Messner nel Sudtirolo e nel bellunese. Il sindaco di Cèvo è in attesa di una deliberazione della Comunità Mon-

za di conduzione di un'analogia struttura nelle zone terremotate delle Marche - spiega ancora Citroni - Ha dato prova di grande competenza nel settore. Tutti coloro che si sono fermati a Cèvo per un periodo di vacanza nel campeggio hanno potuto verificare l'eccellenza dell'offerta, con i nuovi otto bungalow acquisiti sempre grazie ai fondi per i comuni di confine promossi a pieni voti».

E APPROPOSITO dei fondi il sindaco di Cèvo ammette: «Per noi è stato come vincere alla lotteria, ma ci sono anche le spine. Ci sono scelte da fare di non facile condivisione e talvolta ci troviamo di fronte a qualche invidia di troppo - Cèvo, come si diceva, è risultato il Comune che ha incassato più fondi - che finisce con il non creare positività. E questo ti mette in cattiva luce, finendo per diventare un ostacolo. Il cittadino sostiene che quando ci sono i soldi sono per tutti, ma è grazie all'impegno degli amministratori se i fondi vengono impegnati e sempre su progetti specifici. Sul programma delle opere presentate al fondo dei comuni di confine Cèvo si è visto destinare più risorse perché ha presentato appunto progetti costituiti con buone prospettive future», punta finalizzata il primo cittadino. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia oggi, Venerdì 8 Settembre
2017

2017